



SPARITI NEL NULLA NEL CORSO
DI UNA MANIFESTAZIONE



43 studenti rapiti

Una mano rossa. Il numero 43. Solidarietà e speranza. Manifestazioni di protesta si moltiplicano in tutto il Messico. I fatti risalgono al 26 settembre. Tre autobus pieni di studenti sono fermati dalla locale polizia municipale e consegnati a una banda di narcotrafficanti. Siamo a Iguala, nello Stato del Guerrero. Negli scontri 6 studenti muoiono, 25 restano feriti e 43 sono misteriosamente scomparsi. Provenivano dal collegio di Ayotzinapa per manifestare contro la riforma della scuola.

L'ordine di arresto è stato dato dal sindaco José Luis Abarca per impedire l'arrivo degli studenti a un comizio dove avrebbe parlato la moglie, sospettata di stretti legami con la banda di narcotrafficanti a cui appartengono due dei suoi fratelli. Era il lancio della sua campagna elettorale per sostituire il marito alla guida della città. Gli studenti di Ayotzinapa sono considerati degli acerrimi nemici e già in passato avevano manifestato contro il sindaco accusato di aver torturato e ucciso un leader campesino.

Ora si teme per il peggio e sono state già trovate nove fosse comuni con molti cadaveri bruciati. Il sindaco e la moglie sono stati arrestati.

Felipe Casablanca

M. Uquarte/AP